

UP Comunità in Cammino

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

N.1 Febbraio 2021 - Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" Parrocchie di Caillina, Carcina, Cogozzo e Villa



*Rifugiati nei Balcani,
un'umanità
dimenticata*

Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
 Parrocchie di Cailina, Cogozzo,
 Carcina, Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia
 Nr. 2/1994 dell'1/2/94

Direzione:
 25069 Villa Carcina
 Via Roma, 21 . Tel. 030 8982069

Direttore responsabile:
 Gabriele Filippini

In copertina:
 Immagini della situazione
 nei campi profughi
 sulla rotta balcanica

Numeri utili:

- Abitazione don Cesare: 030 8982069
- Abitazione don Nicola: 030 8982731
- Abitazione don Fausto: 030 7284260
- Abitazione don Saverio: 030 881044
- Canonica Cailina: 030 881126
- Oratorio Carcina e pizzeria: 334 3855917
- Oratorio Cogozzo: 030 8031479

www.villacarcina.org

e.mail: info@villacarcina.org
redazione.lasorgente@gmail.com

SOMMARIO

- 3 Editoriale
- 5 Chiesa in cammino
 . Lettorato e Accolitato per le donne
- 6 La nostra fede
 - San Giuseppe
- 8 Giornata mondiale del malato
- 9 Caritas
 . Consuntivo 2020
- 11 Catechesi e Sacramenti
 - PreAdo
 - Starlight 2.0
 - Consegna della bibbia
- 16 Vita dell'oratorio
 - Se non puoi andare in oratorio ...
 - Santa Lucia
 - Scouts: orizzonti oltre il Covid
- 20 Sguardo sul mondo
 - Profughi nei Balcani
- 22 RSD Firmo Tomaso
- 24 Pianeta famiglia
- 25 Cooperativa "Il Ponte"
- 26 Associazioni
- 27 Parrocchia di Cailina
- 31 Parrocchia di Carcina
- 35 Parrocchia di Cogozzo
- 41 Parrocchia di Villa
- 49 Calendario dell'Unità Pastorale
- 51 Il bello che c'è



EDITORIALE

Cammino nel deserto

È attribuita a S. Antonio abate, padre del deserto e iniziatore del monachesimo orientale, questa frase: "Chi siede nel deserto e si preoccupa della quiete del proprio cuore è dispensato da tre battaglie: con l'udito, con la parola, con la vista. Gliene rimane soltanto una da combattere: quella con il suo cuore". Ecco, noi iniziamo la quaresima, spesso rappresentata con l'immagine di un deserto, riproponendoci la conversione del cuore. Una battaglia impari se non ci lasciamo guidare dallo Spirito del Signore, come è avvenuto per gli Ebrei.

Il libro dell'Esodo narra del popolo di Israele che camminò quarant'anni nel deserto. Si parla del cammino nel deserto degli Ebrei come di un cammino faticoso e snervante, che mette a prova la resistenza fisica e mentale, ma sempre sotto lo sguardo di Dio. Ma cosa ebbe di così importante e di così bello perché la Bibbia ne parli con tanta dovizia di particolari e così diffusamente? Gli Ebrei camminarono per quarant'anni nel deserto perché c'era una terra promessa da raggiungere! La quaresima, che ci apprestiamo a vivere, è un tempo che ci viene offerto proprio per ricordarci che anche noi siamo chiamati a camminare verso qualcosa; non siamo dei vagabondi nella vita, ma dei pellegrini. Abbiamo una mèta: un cuore nuovo. Se facciamo spazio a Dio egli rende nuovo il cuore, ci fa diventare migliori, così che, con la sua grazia, riusciamo a fare di più e meglio, a diventare persone mature, responsabili della vita e del mondo.

Nei quaranta anni di deserto gli Ebrei fanno l'esperienza straordinaria che Dio

li conduceva, li accompagnava "di giorno con la colonna di nube e di notte con la colonna di fuoco"(Es 13,21); loro ci hanno creduto. Per questo non si sono arresi e hanno continuato il cammino.

La quaresima è il tempo che ci chiede di ritornare a credere che Dio è presente nella nostra vita, ci prende per mano e ci accompagna, non ci lascia soli, lavora su di noi e desidera portarci alla verità su di noi e sul mondo.

*Dio non ci lascia soli,
 lavora su di noi
 e desidera portarci alla verità*

Nel deserto gli Ebrei imparano anche a combattere, ogni giorno, la tentazione di fermarsi. Sono tentati di dire: non ne



possiamo più, non ce la facciamo più, ci fermiamo, torniamo indietro. La tentazione di fermarsi è troppo forte, perché il cammino è interminabile, pieno di insidie, di pericoli; si lasciano prendere dallo scoraggiamento, perché non intravedono la fine, la mèta.

Ma c'è un'altra tentazione; dire: ho già fatto tanto, troppo; cosa devo fare ancora? Basta. Oppure, dire: perché fare tanto se poi non cambia mai niente in me e attorno a me?

Capita pure a noi di constatare che, nonostante le promesse fatte, non riusciamo a essere sempre quello che vorremmo; come del resto non riusciamo a superare tutte le fatiche di questo tempo; ci sembra di non vedere la luce in fondo al tunnel della pandemia ed entriamo in ansia, cresce in noi la paura e viviamo nell'incertezza; vengono meno la fede e la speranza.

La quaresima ci è offerta proprio come tempo di rinascita e di nuova speranza. Il vescovo di Pinerolo, Derio Olivero, afferma che quando siamo nati abbiamo fatto tre esperienze. La prima è che abbiamo ricevuto in dono la vita da altri e questo è

motivo di gratitudine immensa; poi, che siamo stati accolti, due braccia ci hanno accolti, un seno ci ha allattato, una mano ci ha sostenuto nel muovere i primi passi ... e abbiamo scoperto che le relazioni fanno vivere; infine, che siamo stati lanciati nel futuro. Rinascere è imparare a uscire da noi stessi e a donare, a regalare. La nostra quaresima sia, allora, un cammino così: di fede in Dio che vuole creare in noi un cuore nuovo (Sal 51,12); di gratitudine a Dio e ai fratelli per tutto il bene ricevuto; un tempo per riscoprire le relazioni, la fraternità e la solidarietà; un tempo per uscire da noi stessi, farci dono, lanciandoci nel mondo per farlo nuovo. Sarà possibile? Sì, ma a una condizione: che riscopriamo e diamo spazio a quella Presenza che abita in noi e rischiarla il cammino; che prende per mano e sostiene nella fatica; che dona forza e coraggio per riprendere la strada dopo ogni caduta; che rimotiva ogni giorno il cammino mostrandone il luminoso traguardo: il cuore nuovo, la vita risorta.

don Cesare

CHIESA IN CAMMINO

Lettorato e Accolitato per le donne

Motu Proprio di Papa Francesco

D'ora in poi le donne potranno accedere ai ministeri del lettorato e dell'accolitato. Lo ha stabilito Papa Francesco con il motu proprio "*Spiritus Domini*", dato a Roma il 10 Gennaio scorso, che modifica il primo paragrafo del canone 230 del Codice di Diritto canonico. Al motu proprio si accompagna una lettera indirizzata al prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, il cardinale Luis Ladaria, con la quale Francesco ricorda anche che "*nell'orizzonte di rinnovamento tracciato dal Concilio Vaticano II, si sente sempre più l'urgenza oggi di riscoprire la corresponsabilità di tutti i battezzati nella Chiesa, e in particolar modo la missione del laicato*".

Nessuna relazione con il sacerdozio, ma un riconoscimento del contributo femminile all'annuncio. Così scrive Papa Francesco nel cuore della lettera apostolica: "Lo Spirito del Signore Gesù, sorgente perenne della vita e della missione della Chiesa, distribuisce ai membri del popolo di Dio i doni che permettono a ciascuno, in modo diverso, di contribuire all'edificazione della Chiesa e all'annuncio del Vangelo. Questi carismi, chiamati ministeri in quanto sono pubblicamente riconosciuti e istituiti dalla Chiesa, sono messi a disposizione della comunità e della sua missione in forma stabile. Si è giunti in questi ultimi anni ad uno sviluppo dottrinale che ha messo in luce come determinati ministeri, istituiti dalla Chiesa, hanno per fondamento la comune condizione di battezzato e il sacerdozio regale ricevuto nel Sacramento del Battesimo; essi sono essenzialmente distinti dal ministero ordinato che si riceve con il Sacramento

dell'Ordine. Anche una consolidata prassi nella Chiesa latina ha confermato, infatti, come tali ministeri laicali, essendo basati sul sacramento del Battesimo, possono essere affidati a tutti i fedeli, che risultino idonei, di sesso maschile o femminile." Nella nuova formulazione del canone si legge ora: "*I laici che abbiano l'età e le doti determinate con decreto dalla Conferenza episcopale, possono essere assunti stabilmente, mediante il rito liturgico stabilito, ai ministeri di lettori e di accoliti*". Viene così abrogata la specificazione "di sesso maschile" riferita ai laici e presente nel testo fino alla modifica odierna.

Già da tempo in moltissime chiese le donne leggono durante le celebrazioni e le bambine svolgono il servizio di ministranti. Tuttavia questi ruoli venivano svolti senza un mandato istituzionale vero e proprio.

Il Santo Padre con questa lettera recepisce anche quanto richiesto da diversi Sinodi dei Vescovi e, menzionando il documento finale del Sinodo per l'Amazzonia, osserva come "*per tutta la Chiesa, nella varietà delle situazioni, è urgente che si promuovano e si conferiscano ministeri a uomini e donne... È la Chiesa degli uomini e delle donne battezzati che dobbiamo consolidare promuovendo la ministerialità e, soprattutto, la consapevolezza della dignità battesimale*".

la redazione



LA NOSTRA FEDE

2021, anno dedicato a San Giuseppe

Forse non tutti sanno che San Giovanni XXIII, nel salire al soglio pontificio, si sarebbe fatto chiamare volentieri Giuseppe, in virtù della profonda venerazione che nutriva per questo grande santo. Grande, eppure ancor oggi piuttosto sconosciuto.

Il nascondimento, nel corso della sua intera vita come dopo la sua morte, sembra quasi essere il segno distintivo di San Giuseppe. Come giustamente ha osservato Vittorio Messori, “lo starsene celato ed emergere solo pian piano con il tempo, sembra far parte dello straordinario ruolo che gli è stato attribuito nella storia della salvezza”. Il Nuovo Testamento non attribuisce a San Giuseppe neppure una parola. Quando comincia la vita pubblica di Gesù, egli è probabilmente già scomparso (alle nozze di Cana, infatti, non è menzionato), non sappiamo né dove, né quando sia morto; non conosciamo la sua tomba, mentre ci è nota quella di Abramo che è più vecchia di secoli.

Il Vangelo gli conferisce l'appellativo di Giusto. Nel linguaggio biblico è detto “giusto” chi ama lo spirito e la lettera della Legge, come espressione della volontà di Dio. Giuseppe discende dalla casa di David, di lui sappiamo che era un artigiano che lavorava il legno. Non era affatto vecchio, come la tradizione agiografica e certa iconografia ce lo presentano, secondo il cliché del “buon vecchio Giuseppe”, che prese in sposa la Vergine di Nazareth per fare da padre putativo al Figlio di Dio. Al contrario, egli era un uomo nel fiore degli anni, dal cuore generoso e ricco di fede, indubbiamente innamorato di Maria. Con lei si fidanzò secondo gli usi e i costumi del suo tempo.

Il fidanzamento per gli Ebrei equivaleva al matrimonio, durava un anno e non dava luogo a coabitazione, né a vita coniugale tra i due; alla fine si teneva la festa durante la quale s'introduceva la fidanzata in casa del fidanzato e iniziava così la vita coniugale. Se nel frattempo veniva concepito un figlio, lo sposo dava il proprio nome al neonato, ma se la sposa era ritenuta colpevole di infedeltà, poteva essere denunciata al tribunale locale e la morte all'adultera era comminata mediante la lapidazione.

Nel Vangelo di Matteo leggiamo che “Maria, essendo promessa sposa a Giuseppe, si trovò incinta per virtù dello Spirito Santo, prima di essere venuti ad abitare insieme. Giuseppe, suo sposo, che era un uomo giusto e non voleva esporla all'infamia, pensò di rimandarla in segreto” (Mt 18-19). Mentre era ancora incerto sul da farsi, ecco l'Angelo del Signore a rassicurarlo: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Ella partorerà un figlio, e tu lo chiamerai Gesù; egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati” (Mt 1,20-21).

Giuseppe può accettare o no il progetto di Dio. In ogni vocazione che si rispetti, al mistero della chiamata fa sempre da contrappunto l'esercizio della libertà, giacché il Signore non interferisce sul libero arbitrio. Giuseppe, per amore di Maria



accetta. Nelle Scritture leggiamo che “fece come l'Angelo del Signore gli aveva ordinato, e prese sua moglie con sé” (Mt 1, 24). Egli ubbidì prontamente all'angelo e in questo modo disse il suo sì all'opera della Redenzione. Perciò quando noi guardiamo al sì di Maria, dobbiamo anche pensare al sì di Giuseppe al progetto di Dio.

Forzando ogni prudenza terrena e andando al di là delle convenzioni sociali e dei costumi del suo tempo, egli seppe far vincere l'amore, mostrandosi accogliente verso il mistero dell'Incarnazione del Verbo.

San Giuseppe è senz'ombra di dubbio il primo devoto di Maria. Una volta conosciuta la sua missione, si consacrò a lei con tutte le sue forze.

Fu sposo, custode, discepolo, guida e sostegno: tutto di Maria. Quello di Maria e Giuseppe fu un vero matrimonio? Sappiamo che la loro fu una convivenza matrimoniale vissuta nella verginità (cfr. Mt 1, 18-25), ma un matrimonio comunque vissuto nella comunione più piena e più vera. Se Maria vive di fede, Giuseppe non è da meno. Se Maria è modello di umiltà, in questa umiltà si specchia anche quella del suo sposo. Maria amava il silenzio, Giuseppe anche: tra loro due esisteva una comunione sponsale che era vera comunione dei cuori, cementata da profonde affinità spirituali.

“La coppia di Maria e Giuseppe costituisce il vertice - ha detto Giovanni Paolo II - dal quale la santità si espande su tutta la terra” (Redemptoris Custos, n. 7). La coniugalità di Maria e Giuseppe, in cui è adombrata la prima “chiesa domestica”

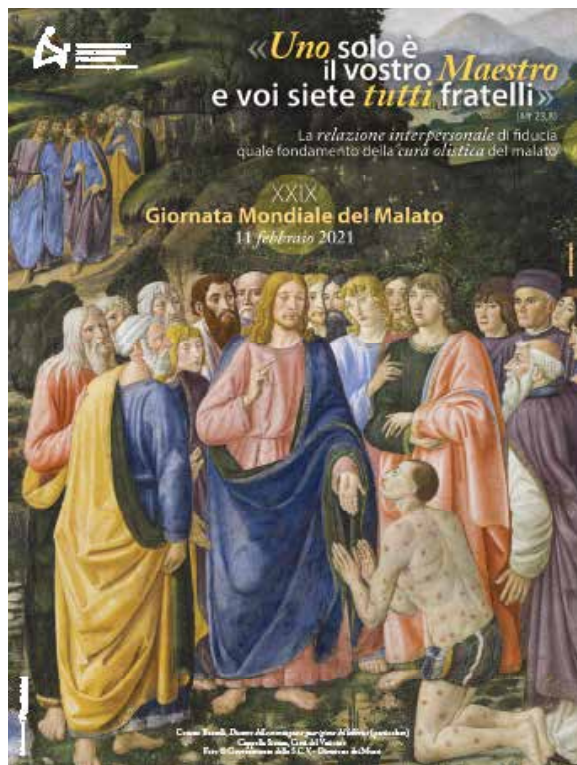
della storia, anticipa per così dire la condizione finale del Regno (cfr. Lc 20, 34-36; Mt 22, 30), divenendo in questo modo, già sulla terra, prefigurazione del Paradiso, dove Dio sarà tutto in tutti, e dove solo l'eterno esisterà, solo la dimensione verticale dell'esistenza, mentre l'umano sarà trasfigurato e assorbito nel divino.

“Qualunque grazia si domanda a S. Giuseppe verrà certamente concessa, chi vuol credere faccia la prova affinché si persuada” sosteneva S. Teresa d'Avila. “Io presi per mio avvocato e patrono il glorioso San Giuseppe e mi raccomandai a lui con fervore. Questo mio padre e protettore mi aiutò nelle necessità in cui mi trovavo e in molte altre più gravi, in cui era in gioco il mio onore e la salute dell'anima. Ho visto che il suo aiuto fu sempre più grande di quello che avrei potuto sperare” (cfr. cap. VI dell'autobiografia). Difficile dubitarne, se pensiamo che fra tutti i santi l'umile falegname di Nazareth è quello più vicino a Gesù e Maria: lo fu sulla terra, a maggior ragione lo è in cielo. Perché di Gesù è stato il padre, sia pure adottivo, di Maria è stato lo sposo. Sono davvero senza numero le grazie che si ottengono da Dio, ricorrendo a san Giuseppe. Patrono universale della Chiesa per volere di Papa Pio IX, è conosciuto anche come patrono dei lavoratori nonché dei moribondi e delle anime purganti, ma il suo patrocinio si estende a tutte le necessità, sovviene a tutte le richieste. Giovanni Paolo II ha confessato di pregarlo ogni giorno. Additandolo alla devozione del popolo cristiano, scrisse nel 1989 l'Esortazione apostolica “Redemptoris Custos”, aggiungendo il proprio nome a una lunga lista di devoti predecessori: il beato Pio IX, S. Pio X, Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI.

Aria Di Lorenzo

(da Santiebeati.it con alcune riduzioni)

11 febbraio 2021: Giornata mondiale del malato



Ufficio Diocesano per la pastorale della salute della CEE
Preghiera per la XXXIX Giornata Mondiale del Malato
 «Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli perché
 La relazione interpersonale di fiducia quale fondamento
 della cura olistica del malato»
11 febbraio 2021

Padre santo, nei tuoi figli e tutti fratelli,
 Conosciamo il tuo amore per ciascuno di noi
 e per tutta l'umanità.

Aiutaci a rimanere nella tua luce
 per crescere nell'amore vicendevole,
 e a farci prossimi di chi soffre nel corpo e nelle anime.

Gesù figlio amato, vero uomo e vero Dio,
 Tu sei il nostro unico Maestro,
 Insegna a camminare nella speranza,
 Donaci anche nella malattia di imparare da Te
 ad accogliere le fragilità della vita,
 Concedi pace alle nostre anime
 e conforto alle nostre sofferenze.

Spirito consolatore,
 I tuoi frutti sono pace, misericordia e benevolenza,
 Dona salute all'umanità
 afflitta dalla pandemia e da ogni malattia,
 Cura con il Tuo amore le relazioni ferite,
 donaci il perdono reciproco, converti i nostri cuori
 affinché sappiamo prenderci cura gli uni degli altri.

Maria, testimone della speranza presso la croce,
 prega per noi.

Appuntamenti in Diocesi

www.diocesi.bs.it

15 Febbraio:

San Faustino ore 11.00 **Santa Messa
 presieduta del Vescovo** nella chiesa
 dei Santi Faustino e Giovita.

18 Marzo:

per l'appuntamento quaresimale dei
"Giovani in preghiera" con il Vescovo
 incontro per la nostra zona nella chie-
 sa parrocchiale di Lumezzane Pieve ore
 20.15.

27 Marzo:

ore 20.30 **Veglia delle Palme** con Man-
 dato missionario ai giovani con il Ve-
 scovo in Cattedrale.



CARITAS

Consuntivo 2020

È consolidata consuetudine della
 nostra Caritas proporre, nel pri-
 mo numero annuale del Notiziario
 dell'U.P., un bilancio del lavoro svolto in
 favore di chi si trova nel bisogno all'inter-
 no della nostra comunità.

Ciò è tanto più doveroso se si guarda
 all'anno appena trascorso, *annus horribi-
 lis* sul piano sia sanitario che economico e
 sociale: i danni prodotti - e non è purtrop-
 po finita - segneranno le nostre famiglie
 per molti anni a venire, con ferite diffi-
 cilmente rimarginabili, soprattutto nella
 fascia dei più giovani.

Proprio perché consapevole di ciò, la
 nostra Caritas, con i suoi volontari, ha
 provato a muoversi nel solco di una testi-
 monianza fatta di atti di carità, che ren-
 dessero concreti concetti come giustizia,
 solidarietà e condivisione.

Nonostante i molti limiti e impedin-
 ti, creati dalla pandemia, si è impegnata
 perché i servizi più significativi continuas-
 sero ad essere erogati e, se possibile, in-
 crementati sul piano dell'apporto econo-

mico.

Consideriamo anzitutto la Dispensa Ali-
 mentare (vedi tabella): ha distribuito o
 fatto pervenire ad oltre 90 famiglie in dif-
 ficoltà i pacchi viveri, confezionati men-
 silmente nella sede del vecchio oratorio
 con gli alimenti sia forniti dalla Comunità
 Europea, sia acquistati nei magazzini dio-
 cesani dell'Ottavo Giorno, ai quali si sono
 aggiunti i cibi freschi (burro, formaggi,
 verdure...), comprati nei supermercati
 locali direttamente o mediante le schede
 prepagate, distribuite in occasione delle
 festività. La spesa complessiva si è atte-
 stata intorno ai 10.600 euro.

Vediamo poi il Sostegno economico per
 il pagamento di bollette di luce, acqua,
 gas, di spese mediche e di spese scolasti-
 che: la nostra Caritas si è impegnata di-
 rettamente per circa 10.000 euro e, con
 i contributi provvidenzialmente giunti da
 Comune e Regione, per altri 25.500 euro.
 Per quanto possibile inoltre, e sempre
 nel rigoroso rispetto delle regole antico-
 vid, non sono stati trascurati né il prestito

RACCOLTA ALIMENTARE 2021

Durante la Quaresima diamo spazio a un gesto di
 solidarietà prezioso con LA RACCOLTA ALIMENTA-
 RE. Ogni domenica in chiesa nella propria parro-
 chia troverete dei cesti per la raccolta così suddi-
 visa:

- | | |
|--------------------|----------|
| • Prima domenica | olio |
| • Seconda domenica | biscotti |
| • Terza domenica | pasta |
| • Quarta domenica | caffè |
| • Quinta domenica | zucchero |

È possibile consegnare anche ogni sabato di Qua-
 resima dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso la sede
 Caritas (oratorio vecchio di Villa).

GRAZIE PER QUANTO POTRETE DONARE!



di attrezzi e sussidi sanitari (come girelli, carrozzine, letti ortopedici, stampelle, apparecchi per magnetoterapia...), né la fornitura di vestiario e calzature su appuntamento.

Anche il Centro d'ascolto ha tenuto aperta la sua porta per i casi di particolare urgenza e gravità.

Le solite iniziative annuali (dalla vendita delle primule ad «abbiamo riso per una cosa seria») si sono svolte necessariamente in tono minore, con modalità vicine al «fai da te», ma ciò non ha limitato la consueta generosità della nostra gente: il ricavato ha toccato i 4.550 euro, confluiti nella somma (14.000 euro) stanziata per sostenere missioni, adozioni di minori del terzo mondo, organizzazioni caritative del territorio, opere parrocchiali.

Per concludere, infine, ci fa piacere segnalare l'impegno davvero gradito di un bel gruppo di preadolescenti che, almeno in un paio di occasioni, ha aiutato nel confezionare i pacchi alimentari mensili e di un altro gruppo di giovani dell'oratorio che si è prestato a scaricare dai furgoni le pesanti confezioni dei cibi e a sistemarli nel magazzino del vecchio oratorio: due semplici modalità che avvicinano concretamente alla cura dei più fragili e bisognosi anche la gioventù.

La Caritas li ringrazia di cuore per la disponibilità, così come ringrazia tutti coloro che generosamente, in vari modi, ne sostengono le diverse iniziative.

I volontari Caritas dell'U.P.

Prodotti	Quantità	Prodotti	Quantità
Pasta da 1/2 kg	5.069	Biscotti da 1 kg	933
Riso da 1 kg	901	Biscotti infanzia da 300 g	274
Pasta minestra da 1/2 kg	895	Fette biscottate da 300 g	1.056
Fagioli da 400 g	1.854	Zucchero da 1 kg	905
Piselli da 400 g	1.940	Farina da 1 kg	1.064
Passata di pomodoro 400 g	2.077	Marmellata in vasetti	113
Olio di semi da 1 litro	728	Marmellata monodose	8.300
Olio di oliva da 1 litro	151	Purè	594
Latte da 1 litro	3.178	Omogenizzati e succhi	706
Burro da 250 g	883	Caffè da 250 g	922
Tonno da 80 g	4.078	Cioccolato solubile	711
Wurstel confezione 3 pezzi	853	Uova	5.662
Carne in scatola da 80 g	1.219		
Carne in scatola da 220 g	496	Candeggina 1 litro	50
Formaggio da 250 g	913	Pannolini 4-9 kg	101
Dado vegetale	606	Pannolini 9-18 kg	300
Dado classico	253		

CATECHESI E SACRAMENTI

PreAdo

Il cammino di catechismo con i nostri ragazzi PreAdo prosegue, incontrandoci solo il sabato sera durante la Messa a loro dedicata. In Avvento siamo riusciti anche a vederci per la preghiera settimanale e, fortunatamente, nelle vacanze di Natale, abbiamo potuto trascorrere due bellissimi pomeriggi in loro compagnia, giocando a tombola e altri giochi permessi. Noi catechisti ci rendiamo conto dell'importanza per i nostri ragazzi di stare insieme ai compagni e sentiamo tanta nostalgia di non poterli incontrare come in passato, raccogliere le loro confidenze e confrontarci sulle amicizie e sulle difficoltà scolastiche. Per noi, gli incontri di catechismo e le uscite con i ragazzi PreAdo, hanno sempre rappresentato il modo per entrare nel loro mondo, divertendoci insieme e vivere esperienze molto belle di comunità. Al momento è tutto in sospeso a causa delle disposizioni restrittive in corso, ma la nostra Messa del sabato sera rappresenta comunque un momento molto importante per rivederci e scambiare qualche parola. Con la Messa

e i vari segni che accompagnano le celebrazioni, cerchiamo di lanciare ai ragazzi alcuni messaggi concreti, come quello di "avere sempre gli occhi aperti" sugli altri, "facendo attenzione" a chi ci sta accanto, senza nascondersi dietro ad un cappuccio, oppure custodire con gioia ciò che abbiamo di bello scrivendolo su un foglio, oppure ancora "attraverso le lenti dei nostri occhiali" cercare/incontrare/seguire Gesù quando ci chiama ad essere suoi amici.

E questo grazie all'ascolto della sua parola e all'aiuto dei Santi, che ci accompagnano nel nostro cammino. La novità e la gioia del Natale non finiranno mai se trasmetteremo ai nostri ragazzi l'entusiasmo e la bellezza di seguire il messaggio di amore di Gesù. Grazie a voi PreAdo per essere con noi sempre.

I catechisti PreAdo



● Starlight 2.0

Uno degli appuntamenti imperdibili nel cammino annuale dei nostri ado è la partecipazione allo "Starlight", serata organizzata dalla diocesi che si svolge ogni anno in una città diversa.

Quest'anno purtroppo ciò non è stato possibile a causa della pandemia, ma proprio la situazione eccezionale ha richiesto un'iniziativa altrettanto eccezionale. Ci siamo detti: perché non trasformare i nostri adolescenti in veri mattatori e renderli veicolo di luce, la luce magica delle stelle? Ecco allora uno Starlight casereccio ma davvero di grande impatto, sia per chi lo ha organizzato e creato, sia per chi, a sorpresa, ne è stato coinvolto.

Abbiamo deciso di allestire un presepe vivente un po' fantasioso, dove pastori e pastorelle, invece di cantare Osanna, ballavano una musica rock, dove un simpatico cavallo trotterellava indisciplinato, facendo indispettire i tre elegantissimi re Magi, dove dei bellissimi angeli invece di spiegare le ali, davano il ritmo e guidavano i passi, dove le pecorelle non erano per nulla smarrite, ma saltellavano di qua e di là facendo oscillare le loro orecchie di cotone. E cosa dire della nostra meravigliosa Sacra Famiglia? Sembrava proprio quella vera, con abiti perfetti e un dolce bambino che emozionava tutti.

Questo breve flash mob si è svolto in tre luoghi del nostro comune che la pandemia ha reso inavvicinabili: la comunità Sin a Carcina, il CRH e la Casa di Riposo a Villa, dove più che in altri posti si è vissuta la tragedia della malattia e della solitudine. Si è pensato di raggiungere proprio le persone che vivono da marzo dello scorso anno completamente isolate, essendo gli accessi contingentati per ragioni di sicurezza e essendo venuto meno il prezioso aiuto di tanti volontari, che non hanno più potuto organizzare con gli ospiti di

questi centri alcuna attività. I nostri adolescenti si sono impegnati moltissimo nella preparazione di qualcosa di un po' diverso dal solito, hanno vinto la timidezza e si sono messi in gioco, riuscendo in quello che tante medicine non hanno potuto: far sorridere lo spirito, alleviare per un breve momento la sofferenza, portare la luce.

Un grande grazie a tutti coloro che in vari modi hanno contribuito alla riuscita di questo Starlight 2.0, a chi ha agito dietro le quinte e chi ha vissuto questa esperienza da vero protagonista: vi assicuro che, guardando gli occhi lucidi dei nostri nonni dietro la vetrata della casa di riposo, è stato un vero successo!

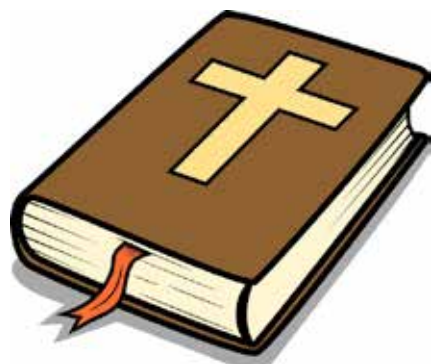
Elena



● *Consegna della Bibbia*

Domenica 24 gennaio è stata consegnata ai bambini dell'anno Gerusalemme la Bibbia, libro sacro e dono della comunità che, come molti credono, è l'unica speciale lettera d'Amore di Dio per gli uomini. Per noi credenti la Bibbia contiene la Parola di Dio; una Parola che stabilisce una relazione d'Amore con Dio, che con il perdono fa rinascere speranza e voglia di vivere e di ripartire in sua compagnia. Lasciamo che la Parola di Dio ci guidi, ci sostenga e illumini la nostra strada rendendoci testimoni gioiosi di Gesù Risorto.

una catechista



VITA DELL'ORATORIO

Se non puoi andare in oratorio...

... l'oratorio viene a casa tua

In questo tempo così difficile dove non abbiamo potuto ritrovarci per fare attività di animazione e aggregazione, in oratorio gli animatori hanno trovato il modo per entrare nelle case e fare compagnia ai bambini. Sono nati video dei calendari dell'Avvento, i biscotti di Santa Lucia, gli auguri di Natale, i concorsi fotografici con i presepi. Abbiamo cercato in modo semplice di non sentirci distanti, anche se lontani. Grazie alle famiglie che ci hanno supportato nel partecipare con i bambini alle nostre proposte. A presto.

A.



● Santa Lucia... nelle nostre strade

... a Villa

Quest'anno Santa Lucia non è venuta in oratorio a salutarci, perché sapeva che non potevamo ritrovarci insieme ad aspettarla; è arrivata con carrozza, cavallo, cocchiere, paggetto e scorta! Caspita che sorpresa!

I nostri Ado hanno preannunciato l'arrivo della santa con tanti gioiosi campanelli e nonostante il freddo, le corse e i diversi chilometri macinati per le vie del paese, l'entusiasmo e l'emozione dei bambini incontrati ci ha ripagato di tutto.

Grazie a Emanuel e ai suoi amici per averci aiutato in questa magica serata!



un'amica di S.Lucia

... a Cailina

Dlin....dlin...campanelli pronti, cestino con caramelle pronto, asino pronto, anzi no "quattro fantastiche asinelle", la notte magica è arrivata. Quest'anno, anziché incontrare i bambini in oratorio, sono andata io a trovarli nelle loro case. Che emozione vedere dietro i vetri quei visi, alcuni felici, altri timorosi. Qualche bambino sui balconi con mamma e papà che mi chiamavano, mi salutavano e mi ringraziavano per le caramelle lasciate nel cestino. Anch'io ero felice perché ho trovato in alcuni cestini dei bellissimi disegni (grazie bambini), mi ha fatto molto piacere riceverli. Ho voluto passare da tutti, ed ho fatto un po' tardi e alla fine del mio giro i bambini erano già a letto. Vi prometto che il prossimo anno inizierò prima. Ciao bambini e cercate sempre di fare i bravi.

Santa Lucia





... a Carcina

Quest'anno è stata una Santa Lucia diversa per tutti, soprattutto per i più piccoli.

Per questo abbiamo cercato di trovare un modo per far vivere comunque ai bambini l'emozione dell'attesa e della magia.

Santa Lucia è passata per le vie del paese, seduta dietro a un "pik-up", allestito dalle volontarie dell'oratorio. È stata accompagnata dalle sue assistenti, che hanno regalato caramelle ai bambini.

Si è vissuta così una serata magica e diversa, il sorriso dei bambini si è visto e la loro felicità, quella sera, si è sentita.

Chiara

... a Cogozzo

Anche in questo periodo difficile la parrocchia di Cogozzo è riuscita a strappare un sorriso e attimi di felicità ai bambini che di un po' di serenità in questo periodo ne hanno veramente bisogno. Come da consuetudine santa Lucia, la santa più amata dai bambini, è passata accompagnata da due angioletti e tante persone che si sono rese disponibili per rendere una serata magica per i bambini. La santa sul suo bel cavallo (l'asinello era a riposare in attesa di una lunga notte per arrivare in tutte le case dei bambini) è passata per le vie regalando sacchetti di caramelle, il tutto si è svolto ovviamente con mascherina e distanziamento.

Personalmente credo che questa tradizione vada portata avanti nel tempo perché vedere i volti dei bambini così curiosi e pieni di gioia non ha prezzo.

Elena



● *Scouts: orizzonti oltre il Covid*

In tempo di Zona Rossa, quando ci si vedeva solo online e si faceva attività sportiva in solitaria, abbiamo preso delle foto d'epoca scattate dall'alto sul nostro paese tra il 1935 e il 1960, una a testa.

Poi, coordinandoci tutti con le tecnologie attuali, ciascuno si è arrampicato lungo le pendici delle nostre montagne per raggiungere con buona approssimazione i luoghi da cui quelle pose erano state scattate.

Abbiamo replicato ciascuna di quelle foto ottenendo un raffronto del cambiamento intercorso. Abbiamo anche avuto testimonianze audio e video di voi che ci avete parlato delle trasformazioni vissute dentro quei cambiamenti. Alle Trafilerie, nella Parrocchia, sui Sentieri, nei campi lungo il Mella...

E abbiamo constatato come oggi, nella fortissima urbanizzazione, gli spazi aperti della nostra valle siano stati spezzettati in

tantissime particelle abitative che sono le nostre case. Ma in realtà sono spazi separati, piccoli universi dove ciascuno vive percorsi di vita sempre più individuali e relativizzati.

Non è un'accusa, è un fatto. Non è questione di colpe, è questione di attenzioni e di modalità. Quelle che il Covid mette drammaticamente in risalto con le spinte al distanziamento.

Perché ricordiamoci, "Prendersi Cura" è il contrario di "Stare in Sicurezza" (Sine Cura)... Solo da un punto di vista etimologico?

Altro-Clan



Nella foto, il clan alla celebrazione del rinnovo del mandato di Barbara



SGUARDO SUL MONDO

Profughi nei Balcani: una ferita nel ventre dell'Europa

Attraverso i mezzi di informazione, prendiamo spesso coscienza dell'emergenza profughi nel mondo. Si tratta di una questione sempre attuale e che coinvolge tutti i continenti: dall'Africa all'America latina, dall'Asia al Medio Oriente. È bene soffermarsi, seppur brevemente, sulla radice etimologica di questo termine, onde evitare erronee divagazioni semantiche. Quando leggiamo la parola profugo pensiamo a qualcuno che fugge. Da un Paese povero, dalla fame o dalla sete, da una guerra, da una catastrofe naturale. Alla luce dei fatti, è proprio ciò che accade; tuttavia questa lettura della parola è solo una mezza verità. I profughi fuggono, sì, ma il vocabolo - di origine latina - pone l'accento non sulla provenienza, bensì sulla destinazione: "profugo" è chi fugge verso qualcosa, più che da qualcosa. Profugo è chi cerca un nuovo posto in cui vivere: un futuro, un lavoro, una speranza, una nuova vita.

Lo sanno bene le migliaia di esuli nei Balcani, la cui situazione è tanto più drammatica se si pensa che, oltre ai pericoli legati alle contingenze sociopolitiche, si sono aggiunti il covid19 e il gelo. Basti pensare che a Lipa, località montana situata alla frontiera tra Bosnia e Croazia, è stato distrutto da un incendio, ad inizio gennaio 2021, un campo che accoglieva 3000 rifugiati. Il trasferimento nel campo di Bira, è stato poi ostacolato dalla protesta degli abitanti. Trasferimenti e condizioni minime per una sopravvivenza dignitosa sono elementi che rischiano di aggravare ulteriormente la situazione dei migranti in Bosnia Erzegovina. Come avverte la Caritas Italiana in una nota, l'esito è una probabile catastrofe umani-

taria che può condurre anche a violenze e tensioni sociali. Lipa è però un luogo assolutamente inadatto all'accoglienza, soprattutto in questo periodo invernale. Era infatti stato chiuso alla fine dello scorso anno perché altamente pericoloso per la vita delle persone che ospitava: è sprovvisto di elettricità, acqua potabile e riscaldamento, in una zona dove le temperature scendono sotto zero. Subito dopo la sua chiusura, un incendio aveva distrutto le poche tende rimaste nel campo. Caritas riferisce che le 1.200 persone ospitate al momento della chiusura, erano finite per strada senza una sistemazione alternativa. I tentativi di riaprire l'ex campo Bira (nella città di Bihac) o di allestire l'ex caserma in località Bradina (non distante da Sarajevo) da parte delle autorità locali sono falliti per le proteste dei cittadini e delle autorità locali.

La soluzione è stata la riapertura del campo di Lipa, nonostante tutti gli attori internazionali fossero contrari, in quanto mette a rischio la vita di centinaia di persone, dal momento che quel contesto non è in grado, come già accennato, di garantire sicurezza e igiene.

Nel frattempo, Bruxelles si aspetta che le autorità bosniache risolvano la situazione.

"Quella dei migranti nel campo di Lipa e, più in generale, nel cantone dell'Una-Sana in Bosnia-Erzegovina, è un'emergenza inaccettabile e deve essere risolta immediatamente".

Si tratta di un "disastro umanitario che avrebbe potuto essere evitato se le autorità" del Paese balcanico "avessero agito come richiesto già prima del periodo natalizio", ha affermato un portavoce della Commissione Ue. Bruxelles si aspetta che "le autorità bosniache a tutti i livelli intraprendano azioni immediate per risolvere subito la situazione", ha ammonito il portavoce, evidenziando che "si tratta di salvare la vita di centinaia di persone" e che il Paese balcanico ha "obblighi internazionali e umanitari".

La Commissione Ue ha annunciato lo stanziamento di ulteriori 3,5 milioni di euro per aiutare Sarajevo a gestire la situazione dei migranti, in aggiunta agli oltre 88 milioni stanziati dal 2018 a oggi. "Sono necessarie soluzioni a lungo termine e le autorità della Bosnia-Erzegovina dovrebbero comportarsi come autorità di un Paese che aspira a entrare nell'Ue", ha aggiunto il portavoce, sottolineando che "le vite delle persone non possono essere sacrificate per lotte politiche interne" e quanto accade "sta influenzando negativamente l'immagine della Bosnia-Erzegovina agli occhi degli Stati membri ma anche sulla scena internazionale".

Mentre le istituzioni europee richiamano alla responsabilità la Bosnia, alcuni europarlamentari di +Europa richiamano "le stesse istituzioni europee ad un'assunzione di responsabilità per affrontare, in prospettiva tanto d'urgenza quanto sistematica, le migrazioni lungo la rotta balcanica (ma non solo) con soluzioni che rispettino i diritti fondamentali dell'uomo di

cui tanto si scrive in Carte costituzionali, Trattati e documenti vari". "Ci vuole Più Europa - proseguono Benedetto Della Vedova, segretario di +Europa, Manuela Zambrano, della segreteria di +Europa, e Dino Rinoldi, membro dell'Assemblea di +Europa - per salvaguardare la vita e la dignità di quanti si accalcano alle frontiere dell'Unione, per prevenire e reprimere la tratta di persone".

L'Alto rappresentante Ue per la politica estera e di sicurezza, Josep Borrell, aveva già chiesto alle autorità bosniache, ad inizio 2021, di garantire al più presto la sistemazione nel campo di Bira, a Bihac, dei migranti evacuati dall'altro campo di Lipa. "Siamo testimoni di una grave crisi umanitaria in Bosnia-Erzegovina", aveva detto Borrell, citato dai media regionali. "Più di 900 migranti sono rimasti senza una sistemazione in difficili condizioni invernali, dopo la chiusura del centro di accoglienza di Lipa. Ciò ha ulteriormente aggravato la situazione di circa 3000 migranti, ritrovatisi senza una adeguata sistemazione", aveva aggiunto l'Alto rappresentante. Tale problema va risolto al più presto, aveva osservato Borrell, sottolineando che la Ue ha messo a disposizione 3,5 milioni di euro per il pieno allestimento del centro di accoglienza di Bira. Mentre l'Europa cerca di "medicare" questa ferita umanitaria nel proprio ventre, tornano in mente le parole di Papa Francesco sugli esiliati. Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama, ci chiede, ad essere 'prossimi' dei più piccoli e abbandonati. A dare loro una speranza concreta. Non soltanto dire: "Coraggio, pazienza!..."

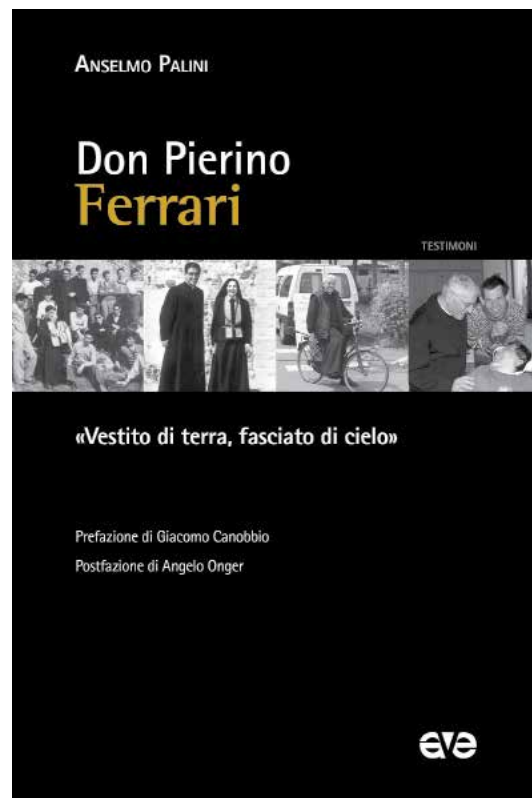
Fabrizio Gorni



RSD Firmo Tomaso

Don Pierino Ferrari: "Vestito di terra, fasciato di cielo"

In una mano il Vangelo, nell'altra la storia quotidiana, da una parte una profonda conoscenza del testo biblico, dall'altra il tentativo di incarnarlo in precise proposte di vita, da un lato l'adesione completa al comandamento principale lasciatoci da Gesù, quello dell'amore, dall'altro la sua concretizzazione nel servizio ai piccoli e ai poveri, rappresentati in particolare dalle persone con gravi disabilità, dagli ammalati, dagli anziani. Questo è stato don Pierino Ferrari, un sacerdote innamorato di Cristo e del Vange-



lo, un mistico con i piedi ben piantati per terra. La frequentazione quotidiana con la Parola di Dio e con l'Eucaristia gli ha dato la forza di superare grandi difficoltà e gli ha trasmesso la serenità per affrontare gli ostacoli, anche politici, che ha trovato sul suo cammino. Una assoluta fiducia nella Divina Provvidenza gli ha permesso di far fronte agli onerosi impegni finanziari richiesti dalle opere che realizzava.

Ha vissuto la sua vita terrena con gli occhi rivolti al cielo e il cuore accanto a quello delle persone più svantaggiate. Quando nessuno parlava di integrazione e di inclusione, quando ancora vi erano gli istituti e le classi differenziali, ha avviato servizi per disabili e anziani, che hanno fatto da apripista anche per il settore pubblico e che sono stati un riferimento e uno stimolo per la realizzazione di normative, che avrebbero aperto la strada della promozione piena delle persone con disabilità. Perché un sacerdote ha fatto tutto questo? Semplicemente perché nei poveri, nei deboli, nei piccoli, nelle persone mes-

se ai margini dalla società vedeva rispecchiarsi in modo privilegiato il volto di Cristo. Da qui la creazione della Comunità Mamré, pienamente attiva ancora oggi con numerosi servizi residenziali per disabili e anziani, e la realizzazione della Fondazione Raphaël-Laudato Sì, a fianco dei malati oncologici.

Don Pierino Ferrari è stato un uomo di Chiesa, in piena obbedienza ai suoi superiori e a loro disposizione per ogni necessità. Parroco prima a Calcinato, poi a Berlingo e infine a Clusane, non si è infatti mai risparmiato quando, nonostante i molteplici impegni, veniva richiesto per predicare esercizi spirituali ai sacerdoti o alle diverse comunità parrocchiali. Ha amato la sua Chiesa senza cercare vantaggi per sé o pensare alla carriera. Ha operato sempre con grande umiltà, ma a testa alta, in piedi, con passione, convinto del fatto, come diceva il cardinale-parroco, padre Giulio Bevilacqua, che le

“idee valgono per quello che costano, non per quello che rendono”.

Ora sta a noi, che abbiamo conosciuto e amato don Pierino, avviarci con coraggio sui sentieri che ha tracciato, testimoniando con la vita la bellezza della proposta di Cristo.

Anselmo Palini

Il testo di Anselmo Palini, Don Pierino Ferrari. “Vestito di terra, fasciato di cielo”, ed, Ave, Roma 2020, con prefazione di Giacomo Canobbio e postfazione di Angelo Onger, è reperibile nelle librerie, presso le Comunità di Mamré e dalla sig.ra Rita Cioli. Può essere acquistato anche online direttamente dal sito della casa editrice www.editriceave.it

Cari lettori e parrocchiani, dopo aver lasciato spazio al prof. Anselmo Palini che ci ha proposto un ritratto del “nostro” don Pierino, portiamo alla vostra attenzione una bella iniziativa che si è riusciti a realizzare in residenza da qualche mese. Come sapete, dal 24 febbraio dello scorso anno, per salvaguardare la nostra salute, è stata chiusa ogni attività esterna, inclusa la tanto attesa celebrazione della santa messa il venerdì. Da allora non abbiamo più potuto partecipare nemmeno a quella parrocchiale. È così mancato un aspetto fondamentale nei nostri giorni ed è nata la proposta di ritrovarci in cappellina, sempre di venerdì nel pomeriggio. Ogni nucleo vive un momento di spiritualità, non possiamo ancora ritrovarci tutti insieme, ma metterci in preghiera per i nostri bisogni e quelli di tutta la comunità, ci conforta dalle quotidiane restrizioni di questo periodo. “La preghiera è il profumo che inonda l’anima, è la gioia di sentirsi in comunione con Dio.” scriveva don Pierino e ancora “La preghiera sa regalare profonda pace”.

Un momento di pace è quanto respiriamo in questo spazio, grazie a chi ci permette di viverlo.

Redazione Rsd



PIANETA FAMIGLIA

2021 un anno doppiamente speciale

“2021, un anno doppiamente speciale”, parola di Papa Francesco.

L'anno che ci apprestiamo a vivere avrà una doppia valenza per noi cristiani: sarà sia l'anno dedicato a S. Giuseppe, sia l'Anno della Famiglia, secondo quanto indicato da Papa Francesco.

Mentre nel giorno dell'Immacolata il Santo Padre ha voluto indire il 2021 come l'anno di S. Giuseppe - per ricordare a tutti noi che “il mondo ha bisogno di padri” - il 27 dicembre scorso - durante l'Angelus nel giorno della festa della Sacra Famiglia - ha invece annunciato che il 2021 sarà anche l'Anno della Famiglia, un anno speciale, che giunge a cinque anni esatti dalla pubblicazione della enciclica Amoris Laetitia.

L'Anno della Famiglia sarà inaugurato proprio il 19 marzo 2021, solennità di S. Giuseppe e si concluderà con la celebrazione del X Incontro Mondiale delle Famiglie, in programma a Roma nel giugno 2022 - pandemia permettendo -. Papa Francesco ci esorta a riscoprire il valore educativo del nucleo familiare, che richiede di essere fondato sull'amore “rigenerativo” dei rapporti tra i suoi componenti.

Oltre alla preghiera e all'affidamento, il Papa chiede l'impegno personale di tutti noi per tenere unita la famiglia, raccomandandoci l'uso di tre parole fondamentali: permesso, grazie, scusa.

Permesso: per non essere invadenti e rispettare gli altri;

Grazie: per ringraziarci l'un l'altro in famiglia;

Scusa: da dire quando facciamo una

cosa brutta o quando litighiamo, con l'accortezza di ricordarci di dirlo prima che la giornata volga al termine, perché la guerra fredda del giorno dopo è peggio.

L'esperienza della pandemia che abbiamo vissuto - e che stiamo ancora vivendo - ha messo maggiormente in luce il ruolo centrale della famiglia come Chiesa domestica e ha evidenziato l'importanza dei legami tra famiglie che rendono la Chiesa una “famiglia di famiglie”.

Sulla base di quanto detto sopra, Papa Francesco si rivolge a tutte le comunità ecclesiali nel mondo, esortando ciascuno di noi ad essere testimone dell'amore familiare, invocando l'aiuto di S. Giuseppe sposo e padre sollecito: “ In famiglia si potrà sperimentare una sincera comunione quando essa è casa di preghiera, quando gli affetti sono profondi e puri, quando il perdono prevale sulle discordie, quando l'asprezza quotidiana del vivere viene adolcita dalla tenerezza reciproca e dalla serena adesione alla volontà di Dio”.

Quindi che il 2021 sia davvero un buon anno per tutte le famiglie del mondo.

Stefano



COOPERATIVA IL PONTE

AgroMANIA, un modello agroecologico di inclusione

Agricoltura sostenibile, recupero ambientale e inserimento lavorativo di persone svantaggiate: sono i cardini del progetto triennale «AgroMania: un modello agroecologico di inclusione», promosso dalla cooperativa La Rete in collaborazione con il Comune di Villa Carcina, l'Università degli studi di Brescia e una ventina di altri partner, tra i quali anche **la Cooperativa IL PONTE**. Ormai da parecchi anni i ragazzi del nostro CSE danno il loro supporto alla cura degli “orti solidali” a Cogozzo, vicino all'argine del Mella.

La scorsa estate i referenti del progetto Agromania ci hanno proposto di sperimentare una tecnica di stampa su stoffa con utilizzo di timbri. Senza neanche pensarci abbiamo accettato questa nuova sfida e abbiamo partecipato ad alcuni incontri con un'esperto che ci ha spiegato la tecnica e ci ha fatto conoscere le attrezzature necessarie.

Poco dopo eravamo già all'opera ... alle prese con stoffe, colori, timbri, ecc.

Con il nostro lavoro abbiamo contribuito alla realizzazione delle “sportine” che

serviranno a sostenere questo bellissimo progetto!!!

Il Laboratorio timbri - Progetto Agromania

Io, con Ennio e Mauro, insieme alla nostra educatrice Stefania da un po' di mesi facciamo l'attività dei timbri. Con un colore blu e con dei timbri con forme di frutta e verdura decoriamo dei pezzi di stoffa. Stiamo partecipando al Progetto Agromania. Quando abbiamo finito di decorare le stoffe passa Sandra a ritirarle e le porta alle sarte che preparano delle bellissime borsine; poi i clienti dell'orto solidale le potranno usare per metterci la verdura che comperano.

A me piace questa attività, mi impegno perché voglio fare una bella figura. Fare i timbri mi piace molto, mi diverto tanto, mi interessa davvero, anche se bisogna stare attenti e a volte è un po' faticosa.

Danièle Crescini



ASSOCIAZIONI

Gruppo corale la Soldanella

Per il coro "La Soldanella" il tempo d'Avvento è sempre stato un periodo ricco di concerti, un'occasione per sentirci ancora più vicini tra di noi, le nostre famiglie, la cittadinanza e per farci entrare nella giusta atmosfera del Natale.

Un momento molto importante per noi è il conferimento del "Premio di Solidarietà Gruppo Corale la Soldanella" durante il concerto "Natale è Amore".

Quest'anno la situazione che si è creata con la diffusione del Covid 19 ci ha proibito di tenere qualsiasi concerto, ma noi abbiamo ritenuto opportuno non interrompere l'assegnazione della quindicesima edizione del nostro premio di solidarietà.

L'associazione premiata quest'anno è **AVIS COMUNALE VILLA CARCINA**, per la continua attività di promozione e di raccolta del sangue e per la sensibilizzazione dei giovani verso la donazione. La consegna del premio è avvenuta giovedì 17 dicembre alla presenza delle autorità civili, del parroco don Cesare, del Presidente AVIS Eric Gilberti e di alcuni coristi, nella splendida cornice della Chiesa Par-

rocchiale di Villa. Al termine della cerimonia i coristi della Soldanella, nel rigoroso rispetto del distanziamento, hanno salutato i presenti con un canto di Natale.

Il Presidente Aldo Belloni



PARROCCHIA S.MICHELE ARCANGELO CAILINA

○ Concorso presepi

Anche quest'anno, con una formula rivista a causa del Covid, la parrocchia ha organizzato il concorso presepi e, nel giorno dell'Epifania, in occasione della benedizione dei bambini, si è svolta la premiazione di tutti i partecipanti all'ormai tradizionale iniziativa.

Il tocco entusiasta e creativo dei bambini, supportato dalla maestria e dalla tradizione portata avanti dai genitori e da alcuni nonni, ha dato alla luce bellissimi presepi dai colori diversi, tutti uniti dall'impegno e dal desiderio di tenere vivo un punto di riferimento religioso, culturale e familiare carico di amore e di tenerezza.

Questo tradizionale appuntamento dedicato ai bambini, si è concluso con un omaggio a Gesù.

I bambini hanno donato a Gesù Bambino qualcosa di loro, un dono, un giocattolo, un pensiero, un impegno, un'offerta diventando per un istante dei piccoli Magi.

Le parole di don Daniele e l'impegno degli organizzatori che hanno curato ogni piccolo dettaglio, hanno reso ancora più luminosa la Luce della Stella che ci indica la strada da seguire.

Silvia



Situazione economica parrocchia - anno 2020

ENTRATE		USCITE	
Collette, offerte, candele	5.336,52	Utenze: luce, acqua, gas telefono	6.187,00
Offerte Battesimi, Matrimoni, funerali	1.470,00	Integrazione sacerdoti	1.390,00
Contributo comunale	1.231,00	Acquisti cere, candele, olio, vino, particole, fiori ecc.	992,00
NN. offerte varie	425,00	Versamento Tassa IMU	1.616,00
Offerta per utilizzo strutture	800,00	Manutenzioni ordinarie	660,70
Recupero IVA	2.941,14	Spese conto bancarie	163,26
Rimborso utenza gas	829,61	Manutenzioni straordinarie	710,00
Abbonamenti bollettino	2.625,00	Stampe e riviste	215,50
NN offerta	4.000,00	Imposte e Tasse	348,14
Utile bar	742,54	Contributo Diocesano	437,00
		Spese per bollettino	1.155,50
		Assicurazione	4.143,00
		Attività estive-spese Covid	1.019,00
		Spese condominiali	98,07
		Attività Pastorali	309,00
Totali	20.400,81		19.444,17
Avanzo	956,64		

Partite di giro:

Giornata Saveriani	751,00	Giornata Saveriani	751,00
Carità del Papa	201,00	Carità del Papa	201,00
Giornata Missionaria	207,00	Giornata Missionaria	207,00
Giornata del Povero	150,00	Giornata del Povero	150,00
Giornata del Seminario	170,00	Giornata del Seminario	170,00
Giornata del Pane	390,00	Giornata del Pane	390,00
Da Fondazione Folonari per minori	900,00	Da Fondazione Folonari per minori	900,00

Conto economico bar oratorio - anno 2020

ENTRATE		USCITE	
Vendite	4.401,00	Acquisto merci	1.814,14
Tessere Oratorio	496,20	Utenze: luce, acqua, gas	2.075,10
Rimborso Assicurazione	500,00	Abbonamento RAI	203,70
Varie	172,28	Tassa Tari	665,00
Rimborso Iva	665,00	Acquisto bar e cancelleria	734,00
Totali	6.234,48		5.491,94
Utile d'esercizio	742,54		



Raccolta per l'oratorio

offerte...

Entrate al 31.12.2019	164.939,92
Offerte varie N.N.	1.475,00
Festa Alpini	805,00
Coro Parrocchiale	100,00
Offerte per torte gennaio	181,00
Bancarelle Natale	74,00
Raccolte mensili	4.178,00
Sottoscrizione San Michele	5.325,00

Totale entrate al 31.12.2020 177.077,92

...e spese

Spese al 31.12.2019	206.462,30
Spese bancarie al 30.09.2020	143,55
Interessi anno 2019	672,37
Stampa biglietti sottoscrizione	92,70
Totale spese al 31.12.2020	207.370,92

Debito residuo 30.293,00



Defunti



Egidia Zanetti

22.02.1933 + 12.01.2021



Preghiera a Cristo Risorto

O Gesù, che con la tua Risurrezione hai trionfato sul peccato e sulla morte,
e ti sei rivestito di gloria e di luce immortale,
concedi anche a noi di risorgere con te,
per poter incominciare insieme con te una vita nuova, luminosa, santa.
Opera in noi, o Signore, il divino cambiamento
che tu operi nelle anime che ti amano;
fa' che il nostro spirito, trasformato mirabilmente dall'unione con te,
risplenda di luce, canti di gioia, si lanci verso il bene.
Tu, che con la tua vittoria hai dischiuso agli uomini orizzonti infiniti
di amore e di grazia, suscita in noi l'ansia di diffondere
con la parola e con l'esempio il tuo messaggio di salvezza;
donaci lo zelo e l'ardore di lavorare per l'avvento del tuo regno.
Fa' che siamo saziati della tua bellezza e della tua luce
e bramiamo di congiungerci a te per sempre.
Amen



PARROCCHIA S.GIACOMO MAGGIORE CARCINA-PREGNO

● Concorso presepi

Quest'anno abbiamo festeggiato un Natale diverso rispetto agli anni scorsi, ma nonostante questo, la nostra comunità è riuscita ad essere unita anche in un momento così delicato, cercando di portare lo spirito natalizio nei cuori e nelle case di tutte le persone.

Come ormai tradizione si è tenuto il concorso dei presepi, che ha coinvolto partecipanti di ogni età. Il concorso è avvenuto però in maniera "speciale", infatti i concorrenti dovevano fare un breve video in cui raccontavano e spiegavano le caratteristiche del loro presepe e cosa secondo loro lo rendeva speciale.

Siamo rimasti stupiti dalla bravura e dall'entusiasmo che l'iniziativa ha creato, soprattutto tra i più piccoli che non si sono persi d'animo, mantenendo il desiderio di partecipare. Tutti i presepi erano incantevoli e speciali. Rinnoviamo a ciascuno i nostri complimenti.

Gaia



Situazione economica parrocchia - anno 2020

ENTRATE		USCITE	
Collette feriali e festive, offerte candele votive	12.234,00	Integrazione sacerdoti	2.256,00
Raccolta seconda domenica	3.100,00	Compenso sacerdoti forestieri e relatori	50,00
Offerte Battesimi, Matrimoni e funerali	2.810,00	Spese per collaboratori, ritiri e incontri, gite	4.977,82
Offerte N.N.	18.617,00	Acquisti cere, candele, oli, vino particole, arredi sacri fiori ecc.	3.665,92
Confraternite	590,00	Spese cancelleria, varie e manutenzione copiatrici	3.150,70
Contributi istituzionali, curia comune, comunità, regione	13.369,83	Manutenzioni ordinarie	5.760,20
Abbonamenti bollettino parrocchiale	3.370,00	Utenze (gas, acqua, telefono, energia elettrica)	12.549,05
Affitti	1.227,69	Spese bancarie	73,53
Attività estive grest, feste e altri ricavi	15.740,45	Comunicazioni sociali, stampe riviste	2.283,43
		Imposte e tasse e pratiche varie	2.766,90
		Spese per bollettino parrocchiale	2.641,10
		Attività estive grest, feste	13.081,60
		Assicurazioni	4.943,00
		Spese attività pastorali	132,00
Totali	71.058,97		58.331,25
Avanzo			12.727,72

Partite di giro:

Giornata missionaria Saveriani	610,00	Giornata missionaria Saveriani	610,00
Primule per progetto Maputo	380,00	Primule per progetto Maputo	380,00
Progetto abbiamo riso per una cosa seria	480,00	Progetto abbiamo riso per una cosa seria	480,00
Giornata del pane	450,00	Giornata del pane	450,00
Obolo di San Pietro	210,00	Obolo di San Pietro	210,00
Entrata per il seminario	250,00	Entrata per il seminario	250,00
Entrata per giornata missioni	310,00	Entrata per giornata missioni	310,00

Conto economico bar oratorio - anno 2020

ENTRATE		USCITE	
Corrispettivi	8.571,27	Acquisto materie prime	8.395,84
		Altri acquisti	191,28
		Energia elettrica	3.802,95
		Gas riscaldamento	2.312,12
		Acqua	1.990,37
		Internet	512,64
		Acquisti dispositivi	2.700,00
		Manutenzione	873,67
Totali	8.571,27		20.778,87
Perdita	12.207,60		



Alice e Matteo davanti al presepe allestito a Pregno

Anagrafe parrocchiale



Defunti



Mario Consoli
30.07.1931 + 14.12.2020



Alcide Martin Galeano
05.02.1938 + 17.12.2020



Giuseppe Rodolico
24.07.1948 + 28.12.2020



Giulietta Spada
26.10.1936 + 13.01.2021

O Dio, onnipotente ed eterno, Signore dei vivi e dei morti, pieno di misericordia verso tutte le tue creature, concedi il perdono e la pace a tutti i nostri fratelli defunti, perché immersi nella tua beatitudine ti lodino senza fine.

Per Cristo nostro Signore,
Amen



PARROCCHIA S.ANTONIO ABATE COGOZZO

○ Sant'Antonio... Povero?

Si fa per dire! Lui fu povero davvero; ma la sua festa a Cogozzo non proprio. Povera e sminuita sarebbe stata se si fossero presentate lamentele, boicottaggi o buchi nelle iniziative; invece, sono ben riuscite. Una festa certamente diminuita; ma tutti conosciamo il motivo di questa obbligata riduzione; tutti ne siamo dispiaciuti e nello stesso tempo ne abbiamo compreso l'assoluta necessità.

Il bilancio della nostra festa, se guardiamo il lato economico, in proporzione, è equivalente alle altre edizioni; ma sono gli incontri di amicizia quelli mancati, gli appuntamenti ai gruppi di amici che a Sant'Antonio - e siamo nella stagione invernale - si trovano come in una calda serata d'estate.

Per lo scrivente, quante occasioni sono venute meno, quanti saluti, quanti dialoghi, abbracci mancati e meno gente per strada. Non c'era il tendone per gli spettacoli che ci permettevano di scoprire "nuovi e vecchi" artisti, di gustare i piatti tipici - attesi - preparati dalla nostra cucina; niente serate animate dalle sfide fra adolescenti e giovani; niente bimbi entusiasti a preparare le migliaia di pasti da mandare in Sud Sudan tramite l'Associazione Cesar; niente intrattenimento dialettale, con intrighi a sorpresa e capace di

far sbellicare dalle risa. Tutto questo ci è mancato! Tutto quello che noi riteniamo essere il "bilancio morale" della festa, oltre all'utile economico.

E la serata con gli sponsor, come seguito riconoscente della festa: persa! Vedremo. C'è ancora tempo per loro; al doveroso grazie eravamo soliti unire un confronto circa l'apprezzamento della sagra e, insieme, l'analisi della complessità del mondo del lavoro e degli investimenti per mantenere le aziende all'altezza del mercato, che, ci auguravamo, capaci di far sperare in un futuro sereno per tutte le attività produttive e per i lavoratori.

È mancata la grande pizzata, offerta dal nostro Bruno, per tutti i volontari che offrono il loro servizio sia alla parrocchia durante l'intero anno che per la festa patronale di Sant'Antonio: una pizzata per circa 200 persone. Era l'occasione per conoscerci, per ritrovare amici e, per qualcuno più libero da impegni famigliari, per tornare finalmente a essere di supporto al gruppo dei volontari, libero anche da quei nodi stretti nel passato, se ce ne fossero stati, ma sciolti con intelligenza e sapienza.

In effetti la sagra di Sant'Antonio è stata ugualmente una festa; così è stato per la soddisfazione del discreto gruppo di

persone che il mercoledì ha partecipato all'incontro formativo: un'occasione per motivarci alla collaborazione con la nostra gioventù; e, ancor di più, per la serenità con cui ci siamo incontrati dopo ogni celebrazione eucaristica: come la sera in cui don Nicola e i giovani dell'Unità Pastorale, dopo la Messa, hanno seguito con entusiasmo all'estrazione della lotteria. È stata una festa anche la permanenza sul sagrato dopo la Messa in onore del Patrono, celebrata da don Cesare. A questa festa hanno partecipato, come il mercoledì sera all'incontro con il professor Toninelli, gli Amministratori del nostro Comune. È risultata simpatica la benedizione degli animali, anche se non del tutto ordinata, ma certamente espressiva della affezione che abbiamo verso questi compagni di vita; denota una crescita di civiltà in questo nuovo millennio.

Da ultimo - e ci procura una immensa soddisfazione - sono arrivati i complimenti per l'ordine, la velocità e la qualità dello spiedo da asporto, cespite fondamentale. Tutto è stato possibile per la saggezza e la determinazione di alcuni volontari che hanno coinvolto persone sufficienti ed



efficienti per il servizio: dagli alpini agli scouts. Dobbiamo proprio dirlo: una festa di Sant'Antonio che ci ha uniti; e per questo faccio i complimenti a tutti voi che, in diverso modo, avete aderito.

don Fausto



○ Il Sant'Antonio tascabile

"Ehhh già..., io sono ancora qua!"

Proprio così, nonostante le arcinote restrizioni dovute alla pandemia, anche quest'anno abbiamo festeggiato il nostro Santo Patrono, certamente in formato ridotto (ecco spiegato il titolo), ma comunque in un modo puntuale e attento alla tradizione.

Mercoledì 13 gennaio alle ore 20, in chiesa, aiutati dal brillante relatore Mauro Toninelli, insegnante di Religione al liceo Arnaldo, abbiamo avuto molti spunti per riflettere e condividere un argomento sempre delicato: la fiducia nei giovani in questo nostro tempo.

Venerdì 15 alle ore 15 è stata celebrata la Santa Messa con l'Unzione degli adulti e degli anziani e successiva Adorazione. Domenica 17, alle ore 10, la Santa Messa solenne, poi a seguire nel parcheggio della chiesa, transennato a dovere per il rigoroso rispetto del distanziamento e coadiuvati dal gruppo scout, la benedizione degli animali. Alle ore 12 è iniziata la distribuzione dello spiedo da asporto, preparato in collaborazione con il gruppo Alpini di Cogozzo e un buon numero di volontari della Parrocchia.

Per ultimo alle ore 20, in chiesa, si è svolta l'estrazione della lotteria.

Quindi, come detto prima, c'era tutto...o no?

Mi sa proprio che qualcosa è mancato; è mancata la festa!!!

Da tanti anni infatti ci eravamo abituati bene, l'oratorio con il Palasantantonio riscaldato, la commedia, gli spettacoli musicali, la gastronomia impeccabile, le esibizioni varie organizzate nel parcheggio della chiesa, le bancarelle e l'atmosfera di amicizia che si respirava per tutta la settimana; questo ci è proprio mancato.

Pazienza, ci rifaremo il prossimo anno (covid 19 permettendo).

Vogliamo comunque ringraziare tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione di quanto descritto e soprattutto i tantissimi "amici" che hanno acquistato lo spiedo e i biglietti della lotteria.

Massimo Bellomi



Bilancio festa Sant'Antonio - anno 2021

ENTRATE		USCITE	
Sottoscrizione a premi	6.675,00	Sottoscrizione a premi	1.052,00
Spiedo d'asporto	6.002,00	Spiedo d'asporto	3.366,40
Offerte da sponsor	1.502,00		
Utile	9.760,60		

Situazione economica parrocchia - anno 2020

ENTRATE		USCITE	
Interessi attivi netti	0,73	Spese bancarie	194,75
Affitti e rimborsi spese	21.536,00	Imposta di bollo	208,36
Collette feriali e festive	12.197,21	Cera, ostie, vino e incenso	2.274,00
Offerte per Battesimi	120,00	Energia elettrica	6.512,70
Offerte per Funerali	2.350,00	Spese telefoniche	1.346,31
Abbonamenti bollettino	3.855,00	Canone RAI	203,70
Chiosco e bar oratorio	4.107,26	Spese gas parrocchia e oratorio	7.334,19
Sant'Antonio 2020	10.696,00	Stampa bollettino parrocchiale	2.886,50
Calcetto	2.140,00	Spese acqua	1.215,74
Offerte varie, partite di giro	21.965,84	Cancelleria e stampati	1.916,94
Offerte varie straordinarie	20.000,00	Imposte e tasse	8.629,37
Contributi comunali (lg. reg.12-20)	2.275,00	Sant'Antonio 2020	13.155,37
Rimborso spese acqua e energia elettrica	1.748,37	Contributo 2019 (2%) curia	1.564,00
Sponsor S.Antonio 2020	14.700,00	Spese condominiali	453,00
Offerte parcheggio	650,00	Arredi e paramenti sacri	1.876,00
Offerte del gruppo dei C9	500,00	Assicurazioni varie	3.875,03
Rimborsi comunali per interventi ed opere campetto	4.326,88	Spettanze dipendente	4.676,46
Offerte per oratorio	4.636,00	Spese varie	6.678,10
		Manutenzione campetto	2.574,00
		Compensi vicari parrocchiali	1.680,00
		Partite di giro	1.637,00
		Offerte varie	6.236,00
		Manutenzione campane	1.248,67
		Opere straordinarie	14.096,60
		Manutenzioni varie ordinarie	3.609,20
		Spese fornitori bar	4.416,51
		9° rata regione Lombardia	12.620,58
Totali	127.804,29		113.119,08
Avanzo	14.685,21		

Partite di giro:

Giornata missionaria Saveriana	524,00	Giornata missionaria Saveriana	524,00
Giornata del Pane	404,00	Giornata del Pane	404,00
Giornata del Papa	264,00	Giornata del Papa	264,00
Giornata del Seminario	445,00	Giornata del Seminario	445,00

Situazione prestito della Regione Lombardia per la ristrutturazione dell'oratorio

Contributo assegnato	252.411,52
Pagate n.9 rate	113.585,14
Restano da pagare (in 11 rate annuali da 12.620,58 fino al 2031)	138.826,38

○ Il valore dell'amicizia

Con queste due parole vorrei segnalare e ringraziare don Pierino che ha lasciato questo calice alla parrocchia di Cogozzo.

Dalla scritta sulla base si può pensare a una storia per ora ricostruibile, ma da confermare. È una riconoscenza di parrocchiani di Cogozzo data al suo parroco don Giuseppe Barcelli che di certo, in memoria, la consegna all'amico don Pierino.

Secondo una sincera amicizia don Pierino - in morte - lo ha fatto riavere ancora al suo luogo d'origine.

Si tratta di un calice profondamente spirituale perché figurativamente contribuisce al raccoglimento del celebrante: alla base porta gli episodi della nascita del Cristo, Gesù adolescente maestro nel tempio, l'Ultima Cena, Gesù confortato nell'orto degli ulivi.

Nella coppa vengono riportati misteri stupendi: il primato di Pietro, la Crocifissione e la Resurrezione con la Pentecoste.

Questo calice da Eucarestia, dorato e argentato, è un lavoro artigianale con preziosi bassorilievi, è contornato da paste vitree e pietre rosso-sangue.



don Fausto



Defunti



Giuseppe Etori
10.10.1929 + 10.12.2020



Adele Valenti
21.11.1928 + 20.12.2020



Franco Poli
06.06.1942 + 26.12.2020



Serafina Spada
28.08.1922 + 01.01.2021



Giacomina Bellovino
17.10.1934 + 30.01.2021



PARROCCHIA SS. EMILIANO E TIRSO VILLA

● *Guide dell'oratorio*

La figura di una guida dell'oratorio nasce da un progetto importante che la nostra Diocesi ha messo in campo dal 2016. Da allora 21 laici hanno ricevuto il mandato dal Vescovo, altri hanno iniziato il percorso di formazione.

Come tutte le cose nuove c'è bisogno di sperimentare e in questi anni noi guide con i sacerdoti, con l'ufficio oratori e all'interno delle nostre comunità, stiamo imparando a realizzare questo progetto tanto importante quanto non semplice, nelle diversità, nelle complessità e nell'umanità di ognuno.

Cosa significa essere guida dell'oratorio?

La risposta a questa domanda io l'ho trovata facendo mie le frasi che alcuni di voi hanno espresso qualche anno fa nel video di "I love oratorio": "all'oratorio ci tengo e me ne curo", "sono felice che i miei figli frequentino l'oratorio, perché in oratorio ci sono persone a cui stanno a cuore gli altri". Ho accettato di intraprendere questo percorso "ufficiale" cinque anni fa (anche se il sentimento è lo stesso da molti più anni) e adesso rinnovo la mia disponibilità perché amo l'oratorio, ci tengo, me ne curo e mi stanno a cuore le persone che lo frequentano (compreso

chi si sente un po' più lontano). Chiaramente le problematiche sono tante, le sfide educative sono sempre più difficili - soprattutto in questo tempo di chiusura in cui il messaggio cristiano a volte ci sembra così lontano e così difficile da trasmettere. Organizzare, mediare, progettare, realizzare, lavorare insieme... quante cose da fare, tutte complicate! Per fortuna il mio obiettivo non è risolvere tutti i problemi dell'oratorio, (anche se lo volessi non saprei come fare) ma ho scelto di mettermi a servizio gratuito, non solo per, ma CON la mia comunità.

Mi metto a servizio, per come sono capa-



Barbara riceve il mandato dalle mani del Vescovo

ce, per il tempo che posso, in collaborazione con i sacerdoti e con tutte le persone che si rendono disponibili, ognuno secondo il proprio talento e la propria disponibilità. Nessuno riesce a fare grandi cose da solo e, nonostante tutto quello che si può pensare di negativo, mi guardo indietro e vedo quante cose belle e grandi abbiamo fatto in oratorio! Ognuno di noi – diciamoce - ha almeno un ricordo bello legato all'oratorio, un ricordo legato alle persone che lo hanno reso possibile, che c'erano una volta, che ci sono oggi e spero ci saranno domani. Il mandato ministeriale del Vescovo è un segno di testimonianza forte e mi rende onorata, ma una cosa mi preme moltissimo: non sono da sola a riceverlo. Lo Spirito che il Vescovo ha invocato durante la

Messa di rinnovo, non è sceso solo su di me ma su tutti coloro che collaborano in e per l'oratorio. Ricordate? Facciamo tutti parte della comunità educativa! Grazie ai nostri sacerdoti per la fiducia, grazie a Gabriele, don Giovanni e don Claudio del Centro Oratori per il sostegno e la formazione. Grazie alle altre guide, perché da ognuna imparo a avere una visione più aperta della realtà. Grazie al consiglio dell'oratorio e all'eventificio che sono al mio fianco. Grazie ai bambini, ai ragazzi, agli adolescenti e ai giovani che insieme a tutti i volontari dell'oratorio (e della parrocchia) mi fanno capire in tante occasioni che ne vale la pena!

Barbara



● *Mercatino parrocchiale on-line*



Siamo sempre alla ricerca di ricamatrici che per passione vogliono aiutarci.

A settembre speravamo di poter organizzare il nostro tradizionale mercatino di ricami, cucito e oggettistica hand-made, ma non abbiamo potuto. Abbiamo sperato nel periodo natalizio,

ma le direttive per l'emergenza sanitaria non l'hanno concesso. Tanto lavoro delle nostre volontarie sarebbe andato sprecato, ma era un peccato vista anche la situazione economica un po' critica e la poca possibilità di muoversi a caccia di regali natalizi. Ci siamo buttate così nell'avventura on-line, tra messaggi e post siamo riuscite a far apprezzare tanti lavori, uno più bello dell'altro. L'introito a favore del nostro oratorio è stato di 1.060 euro grazie all'attenzione e alla generosità di chi ha aderito all'iniziativa. Grazie infinite a tutti.

Grazie a tutte le nostre volontarie che lavorano nell'ombra tutto l'anno, a Elena per i volantini, a Veronica che ha ricamato a tempo di record per soddisfare le richieste, a Tiziana per gli omaggi e a Barbara per aver gestito le consegne. Speriamo di poterci rivedere a settembre per il mercatino del prossimo Palio.

Una volontaria

○ *Raccolta per l'oratorio*

offerte...

Totale raccolto al 30.11.2020	901.292,41
Seconda domenica di dicembre	1.620,00
Seconda domenica di gennaio	1.438,00
Dal mercatino	1.060,00
Spiedo	2.175,00
Dal volontariato	3.000,00
N.N. da euro 20 n.4	80,00
N.N. da euro 30 n.1	30,00
N.N. da euro 50 n.4	200,00
N.N. da euro 80 n.2	160,00
N.N. da euro 100 n.3	300,00
N.N. da euro 120 n.2	240,00

N.N. da euro 250 n.2	500,00
N.N. da euro 500 n.1	500,00
N.N. da euro 1.000 n.3	3.000,00
N.N. da euro 1.500 n.1	1.500,00

Totale raccolto al 31.01.2021 917.095,41

...e spese

Totale speso al 30.11.2020 1.414.247,28
Spese e interessi anno 2020 8.733,07

Totale speso al 31.01.2021 1.422.980,35



● *Sono arrivati i Re Magi*

In questo periodo non si può viaggiare, ma i nostri Re Magi non si sono fatti spaventare da niente e da nessuno, hanno affrontato un lungo viaggio e sono arrivati in tempo al nostro tradizionale appuntamento del giorno dell'Epifania.

Un momento in chiesa semplice e familiare per salutare Gesù Bambino e per portare un dono a chi non ne ha, proprio come hanno fatto i saggi venuti da lontano.

Uno sguardo alle fotografie dei bellissimi presepi (grazie a tutti i partecipanti) e un piccolo pensiero per tutti i bimbi presenti, hanno concluso il nostro pomeriggio insieme. Grazie ai nostri Re Magi: Lorenzo, Tommaso, Stefano per la disponibilità, grazie a tutti i bambini e ai genitori presenti.

B.

Situazione economica parrocchia - anno 2020

ENTRATE		USCITE	
Collette feriali e festive, offerte candele votive	26.389,60	Utenze : luce, gas, acqua, telefono	22.933,19
Offerte Battesimi, Matrimoni e funerali	8.170,00	Integrazioni sacerdoti	2.052,00
Contributo comune per manutenzione orologio torre, contributo legge regionale	1.731,00	Acquisti cere, candele, olio, vino, particole, paramenti, arredi sacri, fiori, ecc.	4.580,19
Offerte per utilizzo strutture	580,00	Organista	900,00
Affitti	5.520,00	Spese cancelleria e varie	3.284,73
Recupero iva	3.482,50	Manutenzioni ordinarie	5.311,61
Dal volontariato	5.000,00	Collaboratori	1.000,00
Dalla agenzia delle entrate	6.000,00	Spese bancarie x conto corrente	645,79
Dalla Caritas	1.000,00	Manutenzione straordinaria	25.210,93
Offerte per attività pastorali	1.880,10	Comunicazioni sociali stampe, riviste	1.255,60
Dalla Diocesi	6.950,00	Imposte tasse e pratiche varie	4.812,50
Dalla Caritas san Martino	4.100,00	Spese per attività pastorali	2.744,18
Abbonamento bollettino parrocchiale	9.865,00	Contributo diocesano	1.122,00
Fondazione Comunità Bresciana	1.882,00	Spese per bollettino parrocchiale	6.287,59
Rimborso danno elettrico	1.000,00	Assicurazioni	7.188,00
Offerta varie	15.158,71	Omaggi ai collaboratori chiericchi	497,00
		Ponte radio Parrocchiale	3.904,00
		Perdita attività Bar	1.376,74
Totali	98.708,91		95.106,05
Avanzo di gestione			3.602,86

Partite di giro:

Offerte per carità Papa	459,00	Offerte per carità Papa	459,00
Progetto abbiamo riso per una cosa seria	875,00	Progetto abbiamo riso per una cosa seria	875,00
Giornata missionaria Saveriani	1.060,00	Giornata missionaria Saveriani	1.060,00
Giornata del seminario	420,00	Giornata del seminario	420,00
Giornata missionaria mondiale	620,00	Giornata missionaria mondiale	620,00
Giornata del pane	620,00	Giornata del pane	620,00

Conto economico bar oratorio - anno 2020

ENTRATE		USCITE	
Corrispettivi	12.998,93	Acquisto merci	9.228,17
Compleanni e attività diverse	1.468,16	Energia elettrica	1.050,70
		Riscaldamento	2.821,83
		Acqua	330,88
		Abbonamento RAI e SIAE	704,35
		Revisioni obbligatorie	650,00
		Detersivi e materiale pulizie	361,90
		Tasse (CCIA, TARI)	696,00
Totali	14.467,09		15.843,83
Perdita	1.376,74		



Esposizione in chiesa delle fotografie dei presepi partecipanti al concorso



Defunti



Angela Trebeschi
07.05.1922 + 15.12.2020



Guido Saresini
22.03.1938 + 01.01.2021



Pietro Seminario
15.08.1920 + 04.01.2021



Ezio Rossi
10.06.1953 + 10.01.2021



Margherita Minari
01.10.1920 + 11.01.2021



Maria Maddalena Zendrini
13.10.1935 + 17.01.2021



Ugo Caselgrandi
25.03.1938 + 18.01.2021



Lorenzo Ginelli
19.09.1938 + 18.01.2021



Ermanno Baccini
12.12.1965 + 29.01.2021

Calendario dell'unità pastorale

FEBBRAIO

14 Domenica - VI del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

16 Martedì

Ultimo giorno di carnevale

17 Mercoledì delle Ceneri, giorno di astinenza e di digiuno

ore 08.30 S.Messa in chiesa parrocchiale a Cailina, Carcina e Villa
ore 10.00 S.Messa a Cogozzo
ore 15.00 Liturgia della parola per i ragazzi a Cailina
ore 16.15 Liturgia della Parola per bambini e ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa
ore 20.00 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale a Cailina
ore 20.30 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale a Carcina, Cogozzo e Villa

A ogni celebrazione verranno imposte le Ceneri

19 Venerdì

ore 20.30 Liturgia penitenziale a Cailina, seguono le confessioni individuali

21 Domenica - I di Quaresima

S.Messe con l'orario festivo

24 Mercoledì

ore 10.00 S.Messa del pensionato a Cogozzo

26 Venerdì

ore 14.30 Via Crucis per i ragazzi a Cailina

ore 15.45 Via Crucis per i ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa
ore 17.00 Via Crucis a Villa
ore 20.00 Via Crucis a Cailina
ore 20.30 Via Crucis a Carcina e Cogozzo
ore 20.30 Liturgia penitenziale a Villa, seguono le confessioni individuali

27 Sabato

Prime Confessioni gruppo Gerusalemme

28 Domenica - II di Quaresima

S.Messe con l'orario festivo

MARZO

3 Mercoledì

ore 10.00 S.Messa del pensionato a Cogozzo

5 Venerdì

ore 14.30 Via Crucis per i ragazzi a Cailina
ore 15.45 Via Crucis per i ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa
ore 17.00 Via Crucis a Villa
ore 20.00 Via Crucis a Cailina
ore 20.30 Via Crucis a Carcina e Villa
ore 20.30 Liturgia penitenziale a Cogozzo, seguono le confessioni individuali

7 Domenica - III di Quaresima

S.Messe con l'orario festivo

08 Lunedì

ore 20.30 S.Messa, a Villa, per tutte le parrocchie, in occasione della giornata della donna

10 Mercoledì

ore 10.00 S.Messa del pensionato a Cogozzo



12 Venerdì

ore 14.30 Via Crucis per i ragazzi a Cailina
 ore 15.45 Via Crucis per i ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa
 ore 17.00 Via Crucis a Villa
 ore 20.00 Via Crucis a Cailina
 ore 20.30 Via Crucis a Cogozzo e Villa
 ore 20.30 Liturgia penitenziale a Carcina, seguono le confessioni individuali

13 Sabato

Prime Confessioni gruppo Cafarnao

14 Domenica - IV di Quaresima

S.Messe con l'orario festivo
 Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

17 Mercoledì

ore 10.00 S.Messa del pensionato a Cogozzo

19 Venerdì S. Giuseppe

ore 14.30 Preghiera a S.Giuseppe per i ragazzi a Cailina
 ore 15.45 Preghiera a S.Giuseppe per i ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa
 ore 17.00 Preghiera a S.Giuseppe a Villa
 ore 20.30 "S.Giuseppe, padre" incontro con Mauro Toninelli in chiesa a Villa per tutte le comunità

21 Domenica - V di Quaresima

S.Messe con l'orario festivo

22 Lunedì

ore 15.45 Liturgia penitenziale per i ragazzi a Cailina
 ore 20.30 Liturgia penitenziale per gli adulti a Cailina

23 Martedì

ore 15.45 Liturgia penitenziale per i ragazzi a Carcina
 ore 20.30 Liturgia penitenziale per gli adulti a Carcina

24 Mercoledì

ore 10.00 S.Messa del pensionato a Cogozzo
 ore 15.45 Liturgia penitenziale per i ragazzi a Cogozzo
 ore 20.30 Liturgia penitenziale per gli adulti a Cogozzo

25 Giovedì - Annunciazione del Signore

ore 15.45 Liturgia penitenziale per i ragazzi a Villa
 ore 20.30 Liturgia penitenziale per gli adulti a Villa

26 Venerdì - Venerdì dell'Addolorata

Dalle ore 9.00 alle ore 10.00 confessioni per le donne a Villa
 ore 14.30 Via Crucis per i ragazzi a Cailina
 ore 15.45 Via Crucis per i ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa
 ore 17.00 Via Crucis a Villa
 ore 20.00 Via Crucis a Cailina
 ore 20.30 Via Crucis a Carcina, Cogozzo e Villa

28 Domenica - Domenica delle Palme

Inizio della Settimana Santa
 S.Messe con l'orario festivo
 ore 10.00 Benedizione dei rami di ulivo e S.Messa a Carcina e Cogozzo
 ore 11.00 Benedizione dei rami di ulivo e S.Messa a Cailina e Villa

Nel mese di dicembre bazzicando sul web, leggo un'iniziativa partita da una mamma di Milano, che diventa virale sui social e che in maniera quasi impensabile si propaga a macchia d'olio, risvegliando il desiderio di fare qualcosa per qualcuno, anche se sconosciuto. Il progetto si chiama Scatole di Natale, e consiste nel riempire dei pacchi dono e regalarli ai più bisognosi in vista delle feste. Così anche un gruppo di ragazzi/e delle nostre parrocchie: Dalila, Simona, Debora, Francesca, Lara, Laura, Leonardo, Silvia, Valentina e Sara, abbracciano questo progetto. Questa iniziativa consisteva nel prendere una scatola delle scarpe e metterci dentro qualcosa di caldo che scaldasse corpo e cuore, qualcosa di utile tipo un libro, rivista gioco o cose simili, per risvegliare la mente, qualcosa di goloso, perchè una gioia è sempre gradita, un prodotto di bellezza per prendersi cura di sé e un biglietto di accompagnamento perchè le parole valgono anche più degli oggetti. La scatola doveva poi essere incartata, decorata e in un angolo andava scritto se era destinata a un uomo, donna o bambino.

La raccolta ha avuto molto successo e le scatole sono state distribuite a molte strutture:

- Dormitorio San Vincenzo
- Caritas Manerbio
- L'alveare, organizzazione no profit di Carpenedolo
- Asilo notturno Pampuri
- Il riparo, associazione giovani Perlar
- Futura società cooperativa sociale
- Istituto Luigi Palazzolo, suore delle Poverelle
- Rsa Concesio

- Istituto Vittoria Razzetti Onlus
- Associazione parco di Piero - cibo per tutti
- Famiglie indigenti e senzate
- Casa Di Riposo Andrea Fiorini Onlus
- Centro accoglienza San Giuseppe
- Casa di riposo Comini
- Casa Il Mantello Centro Accoglienza
- Emergenza strada, cooperativa il calabrone
- Residenza Socioassistenziale Madre Teresa di Calcutta
- Comunità riabilitativa di alta assistenza
- Fondazione Villa Fiori Rsa Onlus
- Comunità Mamrè
- Strutture protette
- La rete cooperativa sociale
- Casa di cura - Gardone Val Trompia
- Comunità Mamrè - Calcinato
- Rsd Firmo Tommaso

E così in questo periodo di reclusione, distanza e dolore sociale, qualcuno è riuscito a portare nelle case il vero spirito del Natale, portare un po' di gioia alle persone tristi, a persone che avrebbero ricevuto poche attenzioni. Immagino il loro viso gioioso nell'aprire il pacco...

Questo è il Natale, questo è ciò che ci ha insegnato il piccolo bambino di Betlemme, amare il prossimo, perchè l'amore ha un valore inestimabile, arricchisce chi lo dona e chi lo riceve.

Allora grazie a queste persone per la bella iniziativa e grazie per aver risvegliato in noi il vero spirito del Natale. In questo periodo così silenzioso e solitario, la voce dell'amore si è fatta sentire.

Gabriella

Orari S. Messe nell'Unità Pastorale

Cailina:

Feriali: ore 20.00 lunedì, martedì e giovedì in chiesa parrocchiale
ore 17.00 mercoledì e venerdì in chiesa parrocchiale

Festive: **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 8.00 e 11.00 in chiesa parrocchiale

Carcina:

Feriali: ore 15.00 lunedì, martedì, giovedì e venerdì in chiesa parrocchiale
ore 9.00 mercoledì a Pregno – segue l'adorazione eucaristica

Festive: **Sabato** ore 17.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Cogozzo:

Feriali: ore 8.30 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesa parrocchiale
ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale

Festive: **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 8.00, 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Villa:

Feriali: ore 8.30 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesa parrocchiale
ore 17.00 lunedì, martedì e giovedì in chiesa parrocchiale

Festive: **Sabato** ore 17.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 9.00, 11.00 e 17.00 in chiesa parrocchiale

